

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCO LENA

Nuove voci

Il Partito Democratico deve arricchirsi di competenze e di rappresentanze a 360 gradi, deve saper rappresentare tutti i soggetti della società e del Paese. Bisogna coinvolgere di più intellettuali, professori, giornalisti, attori, presentatori, donne, giovani a fare informazione, a fare cultura.

RISPOSTA ■ Berlusconi è per molti di noi un leader negativo. Nessuno può contestargli, però, di essere un leader: carismatico nella misura in cui sa presentarsi ai suoi lettori come lo sbocco naturale di quelle che sono le loro aspettative e le loro abitudini, i loro sogni e la loro cultura. Qualcosa di simile è possibile oggi a sinistra? Quello di cui ci sarebbe bisogno, forse, è un grande atto di apertura nei confronti di uomini e donne (da Santoro a Veronesi, da Davigo a Saviano, da Scalfari a Eco, da Benigni a Zavoli a Concita De Gregorio) in grado di dare vitalità e consistenza a quella che deve diventare la forza in grado di mettere in crisi la destra. Inventandosi una riedizione di quello che Occhetto chiamò Governo Ombra (con Reichlin e Napolitano, Rodotà e Scola e tanti altri) o un qualsiasi altro tipo di organismo programmatico o di garanzia per offrire agli iscritti e agli elettori di domani una sponda più interessante e più efficace di quella offerta da un quadro dirigente formato esclusivamente da professionisti della politica. Il cui ruolo va rispettato ma che non dovrebbero più essere lasciati da soli.

SILVANO ANDRIANI

Eugenio Peggio a 20 anni dalla morte

La cultura economica del gruppo dirigente del Partito Comunista dell'epoca di Togliatti non era certo il suo punto di forza, influenzata com'era, da una parte dalla vulgata marxista della Terza Internazionale - più Marx secondo Lenin che Marx secondo Marx - e dall'altra, paradossalmente, dal pensiero liberale di Luigi Einaudi, che esercitò una grande influenza sul gruppo ordinovista di Gramsci e Togliat-

ti; influenza che è durata sino ai nostri giorni. Ciò che mancava, o che talvolta veniva preso addirittura di mira, era il pensiero economico riformista, da Keynes a Shumpeter. Merito di Eugenio Peggio fu di avere contribuito ad introdurre nella cultura del Partito, tra molte difficoltà, le idee del riformismo economico che aveva appreso ad apprezzare attraverso la lezione del suo maestro Antonio Pesenti, l'unico vero economista del gruppo dirigente del Partito, anche se nel suo stesso campo assai meno influente di politici puri quali Giorgio Amendola e Emilio Sereni. E fu proprio con Amendola che Euge-

nio mise su il Centro Studi di Politica Economica (Cespe) che ebbe il merito di consentire al Partito di iniziare un confronto con forze economiche diverse dal lavoro dipendente, imprese pubbliche, piccole imprese, sistema bancario. Ebbe anche il merito di tentare un'analisi della realtà italiana che andasse oltre lo schema dell'eterna arretratezza che ancora oggi ci affligge. Quella fase pose le premesse per la successiva evoluzione del Cespe, quella che lo portò ad essere punto di aggregazione dell'intellettualità di sinistra nei campi dell'economia e della sociologia e di un suo coinvolgimento nell'analisi realista dell'evoluzione della realtà italiana e di partecipazione all'elaborazione di politiche riformiste.

CLAUDIO GANDOLFI

Niente resurrezione

Civitavecchia, centrale Enel, alle 12,30 del sabato pasquale, mentre il Paese è chiuso per vacanza, la mancanza di misure di prevenzione e di sicurezza adeguate hanno fatto un'altra vittima sul lavoro, Sergio Capitani un ragazzo di 34 anni. È la terza morte da quando ha avuto inizio il cantiere per la riconversione a carbone della centrale; e con la stessa beffarda e grottesca ironia con cui i campi di sterminio nazisti accoglievano i deportati («Arbeit macht frei» che in tedesco significa: Il lavoro rende liberi), all'ingresso della centrale un cartello accoglie i lavoratori con la scritta «La sicurezza prima di tutto». Nei giornali della domenica pasquale il mondo del lavoro si è riconquistato così per un giorno la prima pagina, poi da martedì, finito l'effetto indignazione legato all'evento drammatico, tutto tornerà nell'oblio e nel silenzio, e soprattutto per Ser-

gio Capitani non ci sarà la resurrezione, ma solo le lacrime e la disperazione per famigliari, colleghi di lavoro ed amici. Nonostante l'invito di Sacconi a fare chiarezza sull'incidente la sola risposta che lui e il suo Governo hanno saputo dare in questi 2 anni per affrontare il dramma delle cosiddette "morti bianche" è stato modificare (in silenzio e con paese distratto e annichilito dal bla, bla, bla mediatico) il Testo Unico prevedendo meno controlli e sanzioni più lievi per le imprese non in regola, ovvero un bel "regalo fatto ai padroni". Anche su questo a sinistra dovremo (dobbiamo) avere il coraggio e la responsabilità politica e civile di rompere il silenzio mediatico e sociale; anche questa, non dimentichiamolo, in una «Repubblica fondata sul lavoro» è un'emergenza democratica.

PAOLA POLDEMENGO

PAOLA BORGHESANI

Lega Nord senza donne

A Treviso la Lega nord non ha candidato alcuna donna al consiglio regionale, il Pdl una. Il numero delle donne nel consiglio è così sceso da sei a quattro. La Regione non usufruirà del pensiero femminile, ma solo di quello di 56 uomini. Evidentemente il posto di consigliere è ritenuto troppo prestigioso per una donna. È ovvio che, con questi numeri, il piano degli asili non si farà, che l'assistenza agli anziani sarà privata e privatizzata e che, per le donne, si proporrà piano piano il detto «che la piasa, la tasa e la staga a casa» a far faccende e a occuparsi gratuitamente di assistenza. E si va brutalmente oltre, attaccando in modo vergognoso l'utilizzo della RU486, metodo abortivo e meno invasivo della chirurgia.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

